

Il trimestre 2011

STIMA PRELIMINARE DEL PIL

■ Nel secondo trimestre 2011 il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2000 (in volume), corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,8% nei confronti del secondo trimestre del 2010.

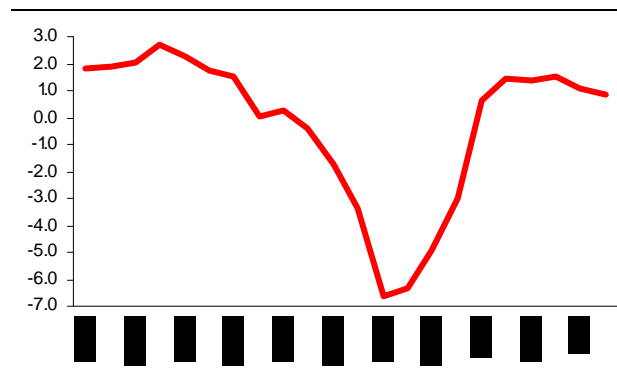
■ Il risultato congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto dell'agricoltura e di un aumento del valore aggiunto dell'industria e dei servizi. Il secondo trimestre del 2011 ha avuto una giornata lavorativa in più rispetto al trimestre precedente e lo stesso numero di giornate lavorative del secondo trimestre 2010.

■ La crescita acquisita per il 2011 è pari allo 0,7%.

■ Nello stesso periodo il Pil è aumentato in termini congiunturali dello 0,3% negli Stati Uniti e dello 0,2% nel Regno Unito. In termini tendenziali, il Pil è aumentato dell'1,6% negli Stati Uniti e dello 0,7% nel Regno Unito.

PRODOTTO INTERNO LORDO

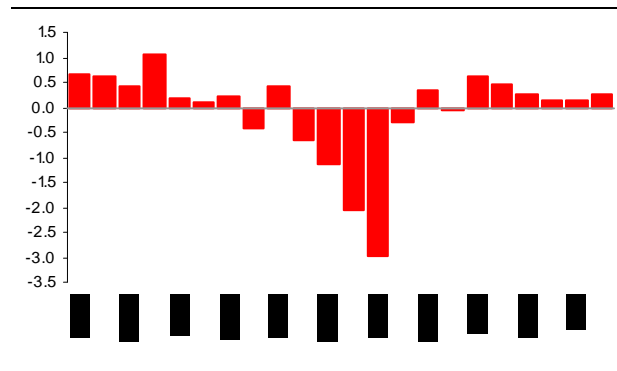
Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario



tendenziali

PRODOTTO INTERNO LORDO

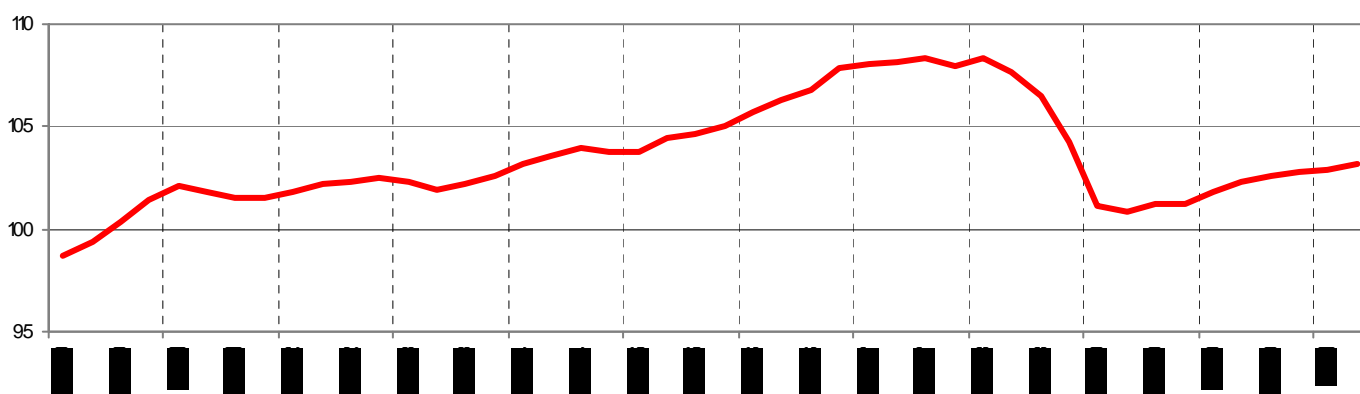
Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario



congiunturali

PRODOTTO INTERNO LORDO

Valori concatenati, dati destagionalizzati e corretti (numero indice 2000=100)



PROSPETTO 1. PRODOTTO INTERNO LORDO
 Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario

	VALORI CONCATENATI anno di riferimento 2000	Variazioni % sul trimestre precedente	Variazioni % sul trimestre corrispondente
I trimestre 2008	322.957	0,4	0,3
II trimestre 2008	320.846	-0,7	-0,4
III trimestre 2008	317.236	-1,1	-1,8
IV trimestre 2008	310.761	-2,0	-3,4
I trimestre 2009	301.440	-3,0	-6,7
II trimestre 2009	300.578	-0,3	-6,3
III trimestre 2009	301.653	0,4	-4,9
IV trimestre 2009	301.529	0,0	-3,0
I trimestre 2010	303.447	0,6	0,7
II trimestre 2010	304.895	0,5	1,4
III trimestre 2010	305.740	0,3	1,4
IV trimestre 2010	306.171	0,1	1,5
I trimestre 2011	306.607	0,1	1,0
II trimestre 2011	307.404	0,3	0,8

Revisioni

Secondo la prassi corrente, sono comunicati i dati trimestrali revisionati a partire dal primo trimestre 2009. La metodologia utilizzata per la stima preliminare del Pil è analoga a quella seguita per la stima completa dei conti trimestrali. La mancanza totale o parziale di alcuni indicatori alla data della stima preliminare comporta un maggiore ricorso a tecniche statistiche di integrazione. Di conseguenza, le stime preliminari trimestrali possono essere soggette a revisioni di entità superiore rispetto alle stime correnti, diffuse a 70 giorni dalla fine del trimestre.

PROSPETTO 2. REVISIONI AI TASSI DI CRESCITA CONGIUNTURALI DEL PIL
 Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Valori concatenati anno di riferimento 2000

	Stima odierna	Conti economici trimestrali del 10 giugno 2011	Stima preliminare del Pil del 13 maggio 2011	Conti economici trimestrali dell'11 marzo 2011
I trimestre 2008	0,4	0,4	0,4	0,4
II trimestre 2008	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7
III trimestre 2008	-1,1	-1,1	-1,1	-1,1
IV trimestre 2008	-2,0	-2,0	-2,0	-2,0
I trimestre 2009	-3,0	-3,0	-3,0	-3,0
II trimestre 2009	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3
III trimestre 2009	0,4	0,4	0,4	0,4
IV trimestre 2009	0,0	0,0	0,0	0,0
I trimestre 2010	0,6	0,6	0,6	0,5
II trimestre 2010	0,5	0,5	0,5	0,5
III trimestre 2010	0,3	0,3	0,3	0,3
IV trimestre 2010	0,1	0,1	0,1	0,1
I trimestre 2011	0,1	0,1	0,1	
II trimestre 2011	0,3			

Glossario

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente,

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente,

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil): risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti, E' pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi del produttore delle branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni,

Crescita acquisita: crescita annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno,

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati dagli effetti dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile,

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc,

Nota metodologica

I conti economici trimestrali adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi,

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano conti nazionali trimestrali, la ridotta disponibilità di osservazioni dirette a cadenza infrannuale rispetto a quelle utilizzate per la valutazione degli aggregati annuali impone l'uso di metodi di stima basati su indicatori, tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti amministrative. Tali metodi consistono nel ripartire per trimestre i dati della contabilità annuale, in relazione all'andamento degli indicatori di riferimento trimestrali (grezzi, corretti per tenere conto del diverso numero di giorni lavorativi e destagionalizzati), nel rispetto del vincolo di coerenza annuale (dato annuale corretto per il numero di giorni lavorativi e dato annuale non corretto). La tecnica attualmente utilizzata dall'Istituto stima gli ignoti valori trimestrali sulla base della stessa relazione econometrica individuata relativamente ai dati annuali di contabilità nazionale e ai valori annuali di opportuni indicatori di riferimento. Il metodo viene utilizzato per la determinazione dei dati trimestrali, sia allorché è noto il valore annuale, sia quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato separatamente per ciascun aggregato significativo,

La procedura di correzione degli aggregati per gli effetti di calendario è basata sul metodo della regressione e tiene conto del diverso numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile. Per la destagionalizzazione e la correzione per gli effetti di calendario è utilizzata la procedura Tramo – Seats (per una sintetica presentazione di questo metodo si veda Istat (1999), “La nuova strategia di destagionalizzazione degli indicatori congiunturali”, Note rapide, Anno 4, n.3). Approfondimenti sulle metodologie di calcolo nei conti trimestrali sono riportate nei contributi presentati al seminario “La revisione generale dei conti nazionali del 2005”, disponibili all'indirizzo <http://www.istat.it/istat/eventi/2006/continazionali/>,

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corrette per gli effetti di calendario e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente ed a valori concatenati con anno di riferimento 2000. Le serie storiche dei conti economici trimestrali sono disponibili a partire dal primo trimestre del 1980. I deflatori impliciti utilizzati per le stime in base mobile sono di tipo Paasche.

Il prossimo comunicato stampa dei conti economici trimestrali sarà diffuso il 09 settembre 2011 (II trimestre 2011). Il comunicato successivo riguardante i conti economici trimestrali (III trimestre 2011) sarà diffuso il 21 dicembre 2011 e conterrà, secondo quanto previsto dalle norme comunitarie, le stime ottenute adottando la nuova classificazione delle attività economiche. In tale occasione, inoltre, l'Istat procederà ad una revisione delle serie storiche a partire dal 2000, le quali incorporeranno anche cambiamenti dovuti a miglioramenti delle fonti e dei metodi utilizzati.